

# **Bambini mai nati e nomi sulle tombe: il Movimento per la Vita condanna la vicenda di Brescia**

**MILANO, 11 ottobre 2020** – Il dottor **Saulo Mafezzoni**, medico e storico presidente del Movimento per la Vita-MpV bresciano, e FederVita Lombardia APS **esprimono solidarietà alla donna bresciana che dichiara di avere trovato il suo cognome sulla tomba del figlio abortito, auspicando** che venga chiarito al più presto se ci sia stata violazione della privacy, come sembra leggendo alcuni articoli sulla triste vicenda.

Contemporaneamente Mafezzoni **smentisce categoricamente ogni coinvolgimento dell'associazione -scioltasi a marzo scorso confluendo nel Centro di aiuto alla Vita BS 2-** nella scelta dei nomi, dei cognomi, della loro apposizione sulle tombe e in ogni procedura relativa al ritiro delle salme o dei resti e del seppellimento.

**“Noi facciamo solo la parte della preghiera, dell'accompagnamento, della vicinanza, dell'amicizia al bambino non nato** e alle famiglie quando ci sono, al cimitero” spiega l'ex presidente. **“L'intera procedura del seppellimento dei bambini non nati, che comprende il dare e lo scrivere il nome e cognome è a cura del Comune, dell'Ospedale e del Cimitero”** continua Mafezzoni che chiarisce ulteriormente come il MpV non sappia nulla relativamente ai bambini e alle loro famiglie...chi sono, da dove vengono, se sono lì in seguito ad aborto spontaneo o volontario... Non sanno né nomi né tanto meno cognomi dati a questi bambini, sconosciuti al MpV.

**“Il Cimitero ci avvisa quando avviene la sepoltura. Noi, i volontari che possono, andiamo a dire una preghiera, per il**

bambino, se è da solo, insieme alla famiglia se è accompagnato. Viene anche un sacerdote che dà una benedizione alla piccola salma". Nomi, cognomi sulle croci "non li conosciamo", ci sono già.

Tante volte spiega Mafezzoni **insieme a noi ci sono musulmani, sikh, buddisti... che vengono a seppellire i loro figli non nati o nati morti, secondo i loro riti.** "È bello vedere esponenti di varie religioni pregare insieme per le stesse persone, con le stesse intenzioni...è un importante esempio di integrazione in un momento di dolore" continua il medico.

**Molte di queste tombe sono piene di fiori e di simboli,** fa presente Saulo Mafezzoni, e una volontaria gli fa eco spiegando come tante famiglie presenti piangono e portano fiori a questi bambini e ringraziano questa associazione, che neppure conoscono, per la vicinanza.

"Abbiamo iniziato questa opera di misericordia negli anni '90, perché nessuno andava a pregare su queste tombe per questi bambini" dice Mafezzoni che ritiene "molto positivo il fatto che un ente laico si premuri di seppellire anche i bambini non nati". "Sono contento-aggiunge- che ci sia il Regolamento di Polizia Mortuaria e le varie normative perché significa che lo Stato laico è attento alle persone".

"Nella cultura greca e romana, dalle quali deriva la nostra, il morire insepolti era una maledizione; penso che sia segno di rispetto e di civiltà che uno Stato si prenda cura della sepoltura anche di bambini nati, qualsiasi sia la causa della morte, a qualunque religione appartengano, che abbiano una famiglia o che siano da soli, che abbiano un nome o che siano senza nome. **Perché il bambino concepito è uno di noi**" afferma la dott.ssa Elisabetta Pittino, presidente di FederVita Lombardia -APS.

"Allo stesso modo chiediamo che venga rispettata la scelta dei genitori di non voler dare un nome al figlio, di non voler

essere coinvolti nella sepoltura dello stesso” dichiarano Mafezzoni e Pittino che **ritengono grave mettere il cognome dei genitori** sulla tomba del bambino senza alcuna previa autorizzazione.